

Foto di Riccardo Dalle Luche/Ansa



Il luogo dell'esplosione avvenuta in una centralina del metano a Barbarasco, frazione del comune di Tresana (Massa Carrara)

- **L'esplosione** dovuta a un'errata manovra di un escavatore. Sei i comuni investiti
- **Tre abitazioni distrutte** Una coppia di anziani si salva solo perché fuori casa

In Lunigiana scoppia un metanodotto

Dieci feriti, 4 gravi

Scoppio a Tresana. Poi un incendio con fiamme alte 200 metri. Quattro persone gravi, case distrutte. Le fiamme si sono estese ad un tratto di bosco lambendo anche la A15. Erano in corso lavori.

LARA VERÈ
MASSA-CARRARA

Sembra non esserci pace per la Lunigiana, piccola fetta di terra in provincia di Massa-Carrara, già

martoriata dall'alluvione dell'ottobre scorso. In questi mesi di ricostruzione difficile ieri una violenta esplosione ha seminato nuovo panico. Erano passate le 14 da pochi minuti quando nel comune di Tresana, una manciata di chilometri da Aulla, è scoppiata una conduttura del metanodotto La Spezia-Parma che serve anche parte della Lunigiana.

Stando ad una prima ricostruzione dei fatti a provocare l'esplosione sarebbe stata l'accidentale manovra di un escavatore che nelle operazio-

ni di manutenzione di routine avrebbe sganciato accidentalmente una delle tubature. È stato un boato incredibile che si è propagato fino ai comuni limitrofi. «Si è pensato allo schianto di un aereo - raccontano gli abitanti ancora sconvolti - o addirittura ad una scossa di terremoto. Si è sentito fino a diversi chilometri di distanza». Poi, nel giro di pochi secondi è partito un incendio, colossale, da film dell'orrore. Si è aperto un cratere di fuoco largo venti metri e profondo sette con fiamme fino a

duecento metri di altezza a lambire la corsia dell'autostrada A 15 e in un attimo Tresana si è trovata sotto una coltre di cenere. Una scena spaventosa con un bilancio grave che avrebbe potuto essere disastroso.

USTIONI

Al momento sono dieci i feriti di cui tre gravissimi. I più colpiti quattro dei cinque operai che stavano lavorando alla manutenzione della conduttura. Il più grave è l'addetto alla ruspa che ha riportato ustioni sull'80% del corpo. È stato trasportato d'urgenza in elisoccorso all'ospedale di Pisa dove si trova anche il collega le cui condizioni sono meno gravi ma comunque serie. Il terzo è stato invece trasferito al centro grandi ustionati di Genova. Tutti gli altri che sono rimasti coinvolti sono i residenti della zona che hanno riportato ferite lievi.

Quasi un miracolo se si pensa che intorno alla centralina del metano in cui si è verificata l'esplosione non c'è rimasto più nulla. Il fuoco, con fiamme che hanno raggiunto anche 200 metri, si è inghiottito tutto: case, auto, bestiame, capanne per at-